



COPIA

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. **41**

Adunanza del **20.12.2011**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE IN MERITO AGLI IMPIANTI DI ENERGIA VERDE, OSSIA ENERGIA PULITA E RINNOVABILE, PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI UNITI PERTRESCORE.

L'anno duemilaundici addì venti del mese di dicembre alle ore 21,00 nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1 OGLIARI GIANCARLO	Presente
2 OGLIARI OSVALDO	Presente
3 MAZZINI GIANMARIO	Presente
4 VENTURA PIETRO	Presente
5 BOFFELLI MANUELA	Presente
6 MARCHESANI DAMIANO	Presente
7 CALATRO' DIANA	Presente
8 ALLOGGIO VINCENZO	Presente
9 PANDINI ELENA	Presente
10 BARBATI ANGELO	Presente
11 BARBATI FILIPPO	Presente
12 BIANCHESSI BARBIERI DANIELE	Presente
13 BONETTI PIETRO	Presente

Presenti n. 13

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario comunale Dr. Massimiliano Alesio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Prof. Giancarlo Ogliari in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Massimiliano Alesio

MOZIONE IN MERITO AGLI IMPIANTI DI ENERGIA VERDE, OSSIA ENERGIA PULITA E RINNOVABILE, PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI UNITI PERTRESCORE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL CONSIGLIERE MARCHESANI DAMIANO dà lettura della mozione presentata (ALLEGATO A).

UDITI i seguenti interventi:

BARBATI FILIPPO: Legge il documento che allega (ALLEGATO B)

ALLOGGIO VINCENZO: *“La mozione si presenta come dettagliata ed esauriente. Occorre prendere atto che ci sono troppi impianti di biogas. Infatti, la campagna Cremonese è completamente coperta da pannelli fotovoltaici ed impianti di Biogas”.* Legge il documento che allega (ALLEGATO C).

BIANCHESSI BARBIERI DANIELE: *“Vi sono delle contraddizioni, che si ingenerano dalla lettura della mozione. Infatti, in essa si afferma che si è favorevoli agli impianti fotovoltaici sulle abitazione e sui manufatti e non sui campi. Tuttavia, occorre spiegare perché è stata scartata la proposta di SCRP di dotare, a costo zero, gli immobili comunali di impianti fotovoltaici. Impianti, sia ben chiaro, da collocare sui tetti degli immobili comunali. Per quanto concerne invece gli impianti di biogas, la contraddizione è un'altra. Nella mozione si sostiene che vi sono troppi impianti, ma a Trescore ve ne è solo uno, per il quale l'Amministrazione ha manifestato un forte entusiasmo. In tutto questo intravedo un intento speculativo.*

VENTURA PIETRO: *“Il Comune ha fatto altre scelte in materia di fotovoltaico che fra breve saranno attuate. Per quanto concerne il biogas, come noto la competenza è Provinciale. Come detto dal consigliere Bianchessi, nel nostro territorio vi è un solo impianto di biogas. Si tratta, dunque, di un impatto alquanto limitato, per questo il Comune ha detto sì.”*

SINDACO: *“Vorrei assicurare il consigliere Bianchessi Barbieri Daniele che, per quanto concerne l'impianto di biogas, non vi è stata alcuna speculazione. Come a tutti noto, il Comune ha espresso parere favorevole solo dopo che tutte le competenti verifiche erano state esperite favorevolmente.”*

BARBATI FILIPPO: *“Non siamo contro l'impianto di Biogas. Forse, il Comune poteva chiedere compensazioni.”*

MAZZINI GIANMARIO: *“Tutti questi discorsi mi sembrano assurdi. La mozione è completa, precisa e condivisibile e non deve essere modificata. Dobbiamo rispettare i cittadini e le loro esigenze e non abbiamo obblighi preconcepiuti verso i partiti.”*

BARBATI ANGELO: *“Non abbiamo chiesto di modificare la mozione. Abbiamo formulato delle domande e non abbiamo avuto le risposte. Ci asterremo”*

MARCHESANI DAMIANO: *“Faccio una semplice domanda: se la Lega aveva ed ha tanto a cuore la problematica sottesa agli impianti di biogas, perché non ha presentato prima una simile mozione ?”*

BARBATI ANGELO: *“Ciò che dice Marchesani è in parte vero. Collaboreremo su tali tematiche”.*

VISTO l'art. 21 del Regolamento per il funzionamento degli organi collegiali;
VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

IL SINDACO pone in votazione l'approvazione della mozione presentata dal capogruppo della Lista "*Uniti per Trescore*".

CON VOTI favorevoli n. 10, contrari nessuno, astenuti n. 3 (Bianchessi Barbieri Daniele, Barbatì Angelo, Barbatì Filippo) espressi da n. 13 consiglieri presenti e votanti per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. **Di approvare** l'allegata mozione in merito agli "*Impianti di energia verde ossia energia pulita e rinnovabile presentata dal capogruppo di Uniti per Trescore*", il 25 novembre 2011, protocollo n. 6629.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco

F.to Prof. Giancarlo Ogliari

Il Segretario Comunale

F.to Dr. Massimiliano Alesio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di
15 giorni consecutivi **dal 23.12.2011** **al 06.01.2012**

F.to **Il Messo Comunale**

Addì, 23.12.2011

Il Segretario Comunale

F.to Dr. Massimiliano Alesio

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Trescore Cremasco lì, 23.12.2011

Il Segretario Comunale

Dr. Massimiliano Alesio



MOZIONE

L'ENERGIA CHE DIVORA I CAMPI

In Italia si stanno sempre più diffondendo gli impianti di energia "verde" ossia energia pulita e rinnovabile.

Dopo l'abbandono del nucleare (ribadito anche dal un recente referendum) è, questa, una strada obbligata, per una serie di fattori:

- la nostra nazione è energeticamente dipendente da paesi esteri che operano in regime di oligopolio i quali, facendo cartello, sono in grado di imporre il prezzo di approvvigionamento;
- le fonti energetiche tradizionali sono inquinanti ed inevitabilmente destinate ad esaurirsi;
- l'Italia è impegnata con l'Unione Europea a coprire, entro il 2012, il 20% del suo fabbisogno energetico con le fonti rinnovabili.

Nel nostro territorio assistiamo al moltiplicarsi degli impianti a biogas.

Questi impianti, nati inizialmente per valorizzare le cosiddette biomasse "non nobili", quali i rifiuti organici domestici, gli scarti della grande distribuzione organizzata (GDO) e quelli agro-industriali fermentescibili, si sono successivamente sviluppati presso le imprese agricole per recuperare i reflui degli allevamenti suini e bovini.

Oggi, in larghissima misura, questi impianti «divorano» invece il mais, abitualmente destinato alla produzione alimentare.

Secondo una stima di Coldiretti una centrale a biogas della potenza di un megawatt ha bisogno del granoturco prodotto da 300 ettari di terreno; quanto serve per alimentare 1.500 capi bovini da latte che produrrebbero latte sufficiente per produrre 30.000 forme di Grana Padano.

La Provincia di Cremona detiene il record nazionale degli impianti a biogas. Sono già 125 quelli funzionanti o che hanno già ottenuto il via libera (erano 5 nel 2007). E' stato calcolato che per alimentare queste "energy farms" sarà necessario sacrificare il 25% della superficie coltivabile dell'intera provincia. Tutto questo per sviluppare una potenza di 130 megawatt, che equivalgono a meno della metà di quelli prodotti da una centrale medio-piccola a gas come quella di Tavazzano (Lodi).

Gli effetti di questa trasformazione sono evidenti:

- 1) La conversione dei campi in enormi serbatoi per la produzione di biogas ha fatto lievitare il prezzo degli affitti dei terreni da 500 euro per ettaro a 1.200 e anche 1.500 euro (fonte Coldiretti). Questo aumento è stato indotto dal meccanismo degli incentivi sull'energia da fonti rinnovabili, che oggi rende estremamente più conveniente produrre kilowatt piuttosto che farina gialla o mangimi, il che crea una concorrenza sleale nei confronti di chi invece ne ha bisogno per l'allevamento.
- 2) La coltivazione in monosuccessione (monocoltura) a cui sono vincolate così tante superfici avrà conseguenze negative in termini di fertilità dei terreni, maggiore resistenza di malerbe e avversità delle piante.
- 3) Sottraendo terreni alla produzione alimentare si mina la strategia dell'autosufficienza alimentare che in futuro non potrà più certamente essere compensata attraverso l'import a basso costo di materie prime agricole e di mangimi.

Inoltre, anche il bilancio energetico netto di questi impianti è modesto. Infatti, per coltivare mais serve molta energia fossile: lavorazione del terreno, concimi chimici e pesticidi, diserbanti, irrigazione,

trasporto (perché il raccolto può provenire da un raggio di 70 km dall'impianto). E' stato calcolato che l'energia consumata per alimentare un impianto a biogas è pari al 75/80% dell'energia verde prodotta dall'impianto stesso.

Il Parlamento Europeo ha ripetutamente evidenziato come l'uso di alimenti per la produzione di energia è inopportuno e non sostenibile.

Le motivazioni, per altro ovvie, possono essere rilevate negli atti ufficiali e negli interventi di seduta.

Inoltre, in diversi pronunciamenti il Parlamento Europeo ha chiaramente escluso che si possa "incentivare" l'utilizzo di alimenti di qualsiasi genere e non solo umani, per la produzione di energia.

Oggi, in Italia, ai produttori di energia da impianti biogas viene riconosciuto, tramite il sistema degli "incentivi" (con onere a carico di tutti i cittadini) un prezzo dell'energia prodotta che è pari a 3 volte quello pagato normalmente; ciò consente loro di ammortizzare l'impianto in breve tempo.

La grande redditività ricavata rischia di stravolgere il delicato equilibrio agricolo-zootecnico-ambientale che ha caratterizzato nei secoli il nostro territorio, a vantaggio di una non ben chiara politica di fonti energetiche alternative e di una grande speculazione personale che non ha niente a che fare con l'agricoltura che tutti noi conosciamo e apprezziamo.

Analogo discorso può essere fatto a proposito del fotovoltaico.

Mentre è certamente positiva – e va stimolata e favorita – la posa di pannelli fotovoltaici sulle superfici coperte (si pensi, per restare in ambito agricolo, a quali estensioni rappresentano i tetti delle stalle, delle cascine, dei capannoni, per alcuni dei quali la posa dei pannelli solari può anche diventare preziosa occasione per avviare una bonifica dell'amianto), appare in tutta la sua problematicità e in tutta la sua non sostenibilità il diffondersi del fotovoltaico sulle superfici dei campi.

E' questo un fenomeno che sembra imporsi anche nella nostra Provincia, dove si cominciano a vedere autentici tappeti di silicio posati sui nostri campi, con pannelli fotovoltaici "seminati" sul terreno al posto delle coltivazioni agricole.

Scelte energetiche che sovvertono il primato della produzione di cibo nella gerarchia delle priorità; principio, questo, che va tutelato e ribadito, pur nella convinzione che l'agricoltura possa dare un contributo al problema energetico del Paese.

Per quanto sopra esposto, chiediamo si apra una discussione nelle sedi istituzionali sulle modalità di realizzazione e di utilizzo di tali impianti e per questo chiediamo che il Consiglio Comunale approvi la seguente

MOZIONE

Il Parlamento Europeo, con Risoluzione 12/03/2008, nel riconoscere che il biogas rappresenta una risorsa energetica essenziale che contribuisce allo sviluppo economico, agricolo e rurale sostenibile e alla protezione dell'ambiente,

- ha espresso contestualmente "profonda preoccupazione" in merito alla crescente concorrenza che si registra nella catena alimentare in molti Stati membri, a causa dell'impiego per uso energetico di determinati prodotti agricoli come il mais, sottolineando che tale concorrenza ha determinato un considerevole aumento del prezzo dei mangimi;

- ha invitato la Commissione Europea a comunicare con quali modalità si possono introdurre i criteri di efficienza e sostenibilità economica e ambientale per i raccolti energetici al fine di rendere questa

tecnica più rispettosa dell'ambiente e garantire una risposta adeguata alle preoccupazioni relative alla produzione e all'approvvigionamento alimentare.

- ha rilevato che la produzione di biogas dovrebbe essere basata prioritariamente sull'effluente di allevamento animale, i fanghi e i rifiuti animali e organici dal momento che la sostenibilità e i vantaggi ambientali di tali metodi sono evidenti.

Nel nostro territorio l'utilizzo di mais per la produzione di energia sta portando ad un cambio repentino dei piani colturali aziendali, facendo scomparire i "prati stabili" caratteristici del nostro ambiente. Prati che sono stati definiti "cellule ecomuseali" nei quaderni dell'ecomuseo della Provincia di Cremona (I prati del Pandinasco).

Per questi motivi, pur consapevoli dei limiti imposti dalle normative in vigore, l'Amministrazione Comunale di Trescore Cremasco, facendo proprie le preoccupazioni espresse dal Parlamento Europeo, esprime forti perplessità per la realizzazione di centrali a biogas in agricoltura che utilizzano per il loro funzionamento alimenti nobili destinati all'alimentazione animale.

Conseguentemente, invita tutti gli enti preposti al rilascio dei permessi a valutare con attenzione le caratteristiche degli impianti per la produzione di biogas rispetto alle dimensioni dell'impresa richiedente, negando ove possibile le autorizzazioni laddove l'impianto risulti realizzato a fini speculativi o risulti sovradimensionato.

Analogamente, invita gli enti preposti a valutare attentamente e negare, ove possibile, le autorizzazioni per impianti fotovoltaici installati su terreni agricoli produttivi.

Per quanto sopra esposto si impegnano il Sindaco e la Giunta a sensibilizzare i Sindaci della nostra provincia, l'Amministrazione Provinciale, la Regione ed i Ministeri preposti.

Trescore Cremasco, 20 novembre 2011

Il capogruppo Uniti per Trescore

Damiano Marchesani



OSSERVAZIONI E DOMANDE IN MERITO ALLA MOZIONE CAPOGRUPPO UNITI SU BIOGAS

Dalla lettura della mozione presentata dal capogruppo di maggioranza, noi come gruppo Lega Nord vogliamo esprimere alcune considerazioni prima di arrivare alla votazione ed alla nostra proposta. **La Lega Nord è favorevole** all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili anche se **riteniamo opportune alcune precisazioni** che forse sfuggono a chi ha presentato la mozione. Relativamente all'energia ottenuta da impianti a biogas non c'è da parte nostra una posizione pregiudizialmente contraria. Le criticità evidenziate nel testo della mozione, relativamente all'impiego di alimenti come il mais piuttosto che all'eccessivo utilizzo di aree agricole a questo scopo, ci trovano concordi.

La Lega Nord ha condiviso i contenuti del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, approvato durante il Governo Lega-PDL il quale prevede, fra l'altro, che gli incentivi per queste forme di energia siano riconosciuti per l'uso di biogas da reflui zootecnici o da sottoprodotti delle attività agricole, agro-alimentari, agroindustriali, di allevamento e forestali, **di prodotti ottenuti da coltivazioni dedicate non alimentari**. **L'obiettivo della norma, chiaramente, è quello di evitare che anche in Italia le risorse alimentari vengano destinate ad usi energetici ed è certamente preferibile il sostegno all'utilizzo dei reflui zootecnici piuttosto che dei prodotti alimentari.**

Inoltre, lo stesso D.Lgs. 28/2011, rispetto al tema del consumo di suolo sfruttato per produrre energia da impianti fotovoltaici, stabilisce che nelle aree agricole, dalla data di entrata in vigore del provvedimento, saranno agevolati **solo** gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra fino a 1 MW; nel caso di terreni appartenenti al medesimo proprietario, gli impianti dovranno essere posti a una distanza non inferiore ai 2 km. Per poter usufruire delle agevolazioni previste per queste fonti rinnovabili non deve essere destinato all'installazione degli impianti più del 10% della superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente. **Ciò rappresenta un evidente freno all'utilizzo dei terreni agricoli per scopi non attinenti alla produzione di prodotti per l'alimentazione.**

Detto ciò ne risulta che la mozione, nei contenuti anche condivisibile, può dirsi in parte superata perché le restrizioni all'utilizzo dei terreni agricoli è stata limitata proprio con l'approvazione del D.Lgs. 28/2011 anche grazie alla Lega Nord.
Ciò premesso

Chiediamo

che questa amministrazione dia in questo consiglio risposta diretta ai seguenti quesiti:

1. qual è la motivazione reale per cui la vostra maggioranza giunge solo ora ad una mozione se vogliamo tardiva e comunque come detto già superata dal D.LGs 28/2011?
2. Quali sono le scelte strategiche su energie rinnovabili utilizzabili che la vostra maggioranza ha deciso di mettere in atto, in una strategia antiinflazionistica mirata a fornire alla nostra cittadinanza maggiori servizi a bassi costi?

Detto ciò ed in considerazione dell'elevato impatto socio economico e la rilevanza del problema come da noi già in passato sollevato ,

chiediamo

l'istituzione di un tavolo tecnico che coinvolga tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione del nostro consiglio comunale.

Barbati Angelo
Capogruppo Lega Nord

Il dato che mi ha più colpito della mozione, peraltro molto dettagliata ed esplicativa, è il numero di impianti di biogas che sono spuntati come funghi in soli 4 anni : erano 5 nel 2007, e sono ben 125 a tutt'oggi.

Di questo passo, fra un paio di anni, la campagna della provincia di Cremona sarà ridotta a una distesa di campi di granoturco, di cilindroni enormi di cemento, color grigio/verde nonché a un mare di pannelli fotovoltaici.

Certamente non sarà un bel panorama da vedere.

Perciò penso che noi tutti, non possiamo continuare a maltrattare e deturpare il nostro ambiente, perché, come dice una popolazione di pastori nomadi del Kenia (Africa) : **“La terra, non ci è stata regalata dai padri, ma ci è stata prestata dai figli”.**

Che mi sembra un concetto “molto saggio” da tenere sempre presente.

Leggendo la mozione ^{in fondo} un paio di domande ~~nascono spontanee~~ :

La 1° - Se non stiamo assistendo ad una sorta di “privatizzazione” dell’uso del territorio da parte di quegli imprenditori, agricoli e non, che hanno visto nella produzione di energia alternativa, la possibilità di un grosso business/guadagno.

La 2° - Se questo gioco, l’energia che divora i campi, vale effettivamente la candela, considerando che :

I campi non sono infiniti, (tra l’altro la Lombardia, negli ultimi anni ha bruciato più territorio che tutte le altre regioni d’Italia) e che per produrre energia alternativa bisogna consumarne quasi altrettanta, nel caso di biogas da alimenti.

Per questo, penso che gli enti preposti, ~~Regione~~, Province, ecc... dovrebbero mettere più paletti nel rilasciare permessi per la costruzione di nuovi impianti, se questo, ormai, non è già troppo tardi.

Non ultima considerazione è che i benefici (in termini di risparmio energetico, di qualità della vita o di posti di lavoro) che questa energia alternativa può portare, dovrebbero essere a vantaggio di tutti i cittadini, non solo di quelli che “oggi” hanno in gestione i terreni, visto che questo “gioco” lo stiamo finanziando tutti , già da anni, con l’addizionale sulla bolletta energetica.

A. Allegro